Anno XXXIV. - N. 201. Martedì 30 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

## RASSEGNA POLITICA

Non possiamo a meno di fermarci sulle notizie che ci vengono da Roma e da Parigi riguardo alle disposizioni dei due Governi per la ripresa dei negoziati pel trattato di commercio.

È vero che finora si tratta soltanto di forme: anche le forme però quando sono così cortesi possono influire sull'andamento di trattative, che sono già da sè stesse anche troppo difficili, per non aggiungervi anche l'ostacolo di quel certo dispetto, che accompagna per solito coloro, che si mettono in un affare, colla sicurezza preventiva di non riuscirvi.

Noi non crediamo, come pretendono alcuni, che riguardo al trattato commerciale colla Francia, ci sia questa impossibilità assoluta di venire ad una conclusione. Crediamo però che l'impossibilità diventi effettiva, se si comincia da una parte e dall'altra ad insolentire ancora prima di avvicinarsi per trattare.

Siamo lieti perciò dell'iniziativa della Francia d'invitare l'Italia perche fissi la data per la ripresa delle trattative: come siamo lieti che l'Italia siasi affrettata a fissare l'8 settembre.

— Il Consiglio federale svizzero ha espulso dal territorio della Confederazione elvetica l'agitatore russo Krapotkine, una delle notabilità del nichilismo. Egli si faceva chiamare anche Levaschoff. Questo personaggio pubblicava in alcuni fogli socialisti di Svizzera, delle apologie dell'assassinio dello czar Alessandro II ed eccitamenti all'assassinio del suo successore.

I giornali intransigenti di Francia sono naturalmente indignatissimi della misura presa contro il loro confratello Krapotkine, e qualificano, senza tanti complimenti, il Consiglio federale della Repubblica elvetica, per « *servitore dello Czar* e di Bismark. »

Il Consiglio federale svizzero potrà certo consolarsi tosto di questi attacchi leggendo nella stessa stampa delle invettive simili contro la Repubblica degli Stati-Uniti d'America, la quale manca di riguardi verso il confratello Hartmann, e pare decisa a privarsi della sua amabile presenza.

Si vede che anche i governi repubblicani, quando le massime morali e civili non sono andate in dimenticanza, si guardano bene dal far all'amore cogli assassini.

— Il successo del partito liberale dinastico in Ispagna, nelle elezioni del 21 corrente, fu quasi completo. Tuttavia i capi dell'opposizione conservatrice dinastica, per primo Canovas de Castillo, riuscirono eletti.

Fino da oggi il ministero può calcolare sopra una maggioranza di più di tre quarti nella nuova Camera. È vero che in questa maggioranza figurano alcuni membri del gruppo dei repubblicani *rassegnati*, più che conciliati, come il sig. Castelar, col gabinetto Sagasta.

Alcuni appartenenti al partito rivoluzionario, i capi del quale, alcuni mesi fa, si riunirono a Biarritz, sotto la presidenza del signor Ruiz Zorilla, furono pure eletti.

I candidati carlisti vennero battuti nello scarso numero di circoscrizioni ove si erano presentati.

— Gli ultimi dispacci dal nord-America non lasciano più alcuna speranza che il presidente Garfield possa sottrarsi alla fine, che gli era da più giorni minacciata.

Ormai le sue condizioni erano disperate: questo è il tenore dell'ultimo dispaccio.

Siamo dolentissimi di registrare questa notizia, sia per naturale abborrimento per l'assassinio, che è la smentita più infame alla vantata civiltà dell'epoca, in cui viviamo, sia perchè Garfield ci fu dipinto come uomo stimabilissimo sotto tutti i riguardi, e degno della posizione a cui era stato innalzato, sia per compianto della sua famiglia, dei suoi parenti ed amici, non che del popolo americano, che considera la perdita di Garfield come una sventura nazionale.

## IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Nei primi sette mesi di quest'anno le importazioni delle merci ascesero a L. 782,925,886, e le esportazioni a 675,461,050.

Le cifre complessive di ogni categoria, secondo la tariffa doganale, sono queste:

I. Spiriti, bevande ed olii importazione lire 36,389,547. Esportazione L. 109,887,092.

II. Generi coloniali, droghe e tabacchi importazioni lire 61,328,566. Esportazioni lire 3,529,241.

III. Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie importazioni lire 30,952,804. Esportazioni lire 32,142,549.

IV. Colori e generi per tinta e per concia importazione lire 14,047,683. Esportazione lire 5,064,572.

V. Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone, importazione lire 20,584,650. Esportazione lire 21,601,380.

VI. Cotone, importaz. L. 130,391,495. Esportazione L. 23,665,590.

VII. Lana, crino e peli, importazione 74,088,450. Esportazione L. 4,872,920.

VIII. Seta, importazione L. 71,979,027. Esportazione lire 159,338,740.

IX. Legno e paglia, importazione lire 27,939,565. Esportaz. L. 35,935,879.

X. Carta e libri, import. L. 4,975,343. Esportazione lire 4,921,865.

XI. Pelli, importazione L. 31,763,189. Esportazione lire 10,955,506.

XII. Minerali, metalli e loro lavori importazione lire 97,941,699. Esportazione lire 41,893,448.

XIII. Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli, importazione L. 56,239,631. Esportazione lire 40,904,707.

XIV. Cereali, farine, paste e prodotti vegetali importaz. L. 49,220,846. Esportazione lire 76,278,596.

XV. Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie; lire 52,059,535. Esportazione lire 96,799,134.

XVI. Oggetti diversi, importazione lire 22,973,976. Esportaz. L. 7,669,831.

Abbiamo già rilevata con giusta sorpresa la eccedenza di circa 106 milioni, che le importazioni hanno ottenuto sulle esportazioni nei soli primi sette mesi di quest'anno; mentre in tutto il 1880 essa non era ammontata che a 93 milioni circa.

Qualora negli altri 5 mesi dell'anno corrente si mantenesse nel movimento commerciale la proporzione che si è avuta dal 1 gennaio al 31 luglio, si avrebbe una differenza di quasi 200 milioni fra le merci importate e quelle esportate.

Di fronte a questo inaspettato aumento delle importazioni non si contrappone una maggiore espansione dei nostri prodotti, che valga a bilanciare il debito crescente coll'estero.

Questo fenomeno non può essere trascurato ora specialmente che siamo impegnati nell'abolizione del corso forzato, il quale allora soltanto può realmente sparire, quando il bilancio della nazione le consenta di acquistare e conservare la moneta metallica che le occorre.

## IL COMIZIO DI FIRENZE

Il sistema svergognato del più svergognato ministero, che mai governasse l'Italia, produce i suoi frutti. Adottata la massima del *reprimere*, non *prevenire*, quando si sa che l'elemento rivoluzionario non si prefigge altro scopo che di suscitare disordini e di spargere il discredito sulle istituzioni, l'effetto non può essere che uno solo: conflitto permanente fra i rivoluzionari e i rappresentanti della legge.

Questo è lo spettacolo, che offre al mondo il governo italiano, nello stesso momento in cui va questuando alleanze coi suoi vicini.

Anche Firenze ebbe ieri il suo Comizio contro le guarentigie, come ci viene annunziato da un dispaccio della *Stefani*.

Sembra però che i disordini siano stati più gravi di quanto risulta dal laconico annunzio ufficioso.

La *Gazzetta d'Italia* dice, parlando del Comizio:

Alle 11 e 32 minuti entrò Federigo Campanella, che presiedeva l'adunanza, e che inaugurando il Comizio cominciò col dire:

« Cittadini, protesto contro l'apparato della forza pubblica spiegato dall'autorità, e che è una provocazione del prefetto Corte. »

Un ispettore di pulizia era in un palco di proscenio insieme col Questore, si alzò, e interrompendo il Campanella, gli disse: « Signor Presidente la invito a moderare il linguaggio e a non offendere l'autorità del Prefetto: » indi riprendendosi soggiunse: « Dichiaro sciolto il Comizio. »

Poi aggiunge che l'internazionalista Pezzi fu arrestato nei corridoi, e gli agenti di P. S. insultarono il *reporter* della *Gazzetta* ed altri giornalisti.

Il popolo fu cacciato fuori dal teatro, dove si teneva il Comizio, furono fatti altri arresti, e sequestrate delle bandiere.

## LA TOMBA DI SIDI-CEIK

Telegrafano da Saida al *Temps*:

Vi ho annunziato ultimamente che la colonna del colonnello Négrier, uscita da Géryville, aveva da ripiegarsi su questo punto passando per Abiod Sidi Ceik, ove trovasi la kuba (tomba) del marabutto Sidi-Ceik, dal quale discende la potente famiglia degli Uled Sidi-Ceik. Il colonnello Négrier ha fatto distruggere questa tomba, che, in gran venerazione presso tutti gli arabi, era stata finora rispettata da tutte le nostre colonne. Quest'atto menerà gran chiasso e desterà un'emozione considerevole fra le tribù, che come gli Uled Craleg Cerago e altre formano la clientela religiosa degli Uled Sidi-Ceik.

Sopravvenuto alla fine del Ramadan, quest'incidente, che sarà sfruttato dagli agitatori, può avere una grande influenza sulle disposizioni delle tribù del sud. Non soltanto Si Kadur, ma ancora Si Sliman vorranno vendicare la profanazione della tomba del loro antenato.

Si rammenta a questo proposito che in Tunisia la tomba del gran marabutto dei Krumiri fu rispettata e si deplora che il colonnello Nègrier non abbia creduto di agire in ugual modo in Algeria. Questo atto di eccessivo rigore solleverà contro noi il sentimento degli indigeni.

Per comprendere quali gravi conseguenze potrà avere l'atto stupidamente barbaro del colonnello Négrier, diremo che Si Slima, capo della potente e valorosa tribù degli Uled Sidi Ceik, finora piuttosto ostile a Bou-Amena, dispone di 15,000 uomini. Si Kadur ha pure un contingente considerevole. Queste forze esigono per combatterle un numero almeno triplo di uomini, che dovranno esser del continuo riforniti a cagione della difficoltà dei luoghi, delle fatiche, del clima, che decimano le file francesi.

Un dispaccio di data posteriore afferma che Négrier fece trasportare la salma di Sidi-Ceik alla moschea di Geryville. Nondimeno gli indigeni sono irritatissimi per questo fatto che reputano una immensa profanazione.

—

Le previsioni nostre si avverano. La insurrezione in Africa si è ridestata, terminato il *Ramadan*, violentissima.

Chef, Susa, Monastir sono quasi assediate dagli insorti. Aumentano sempre le aggressioni. Nei dintorni di Gabes avvengono scontri quotidiani.

## L'ESERCITO ITALIANO E L'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO

Ecco l'articolo pubblicato dalla *Wiener Allgemeine Zeitung* sull'esercito italiano e sulle relazioni di questo con l'esercito austriaco; articolo che per la sua speciale importanza e pel suo evidente significato merita l'attenzione dei lettori:

« È un fatto constatato, quasi direi storicamente, che, malgrado le battaglie combattute insieme in Crimea e sui campi d'Italia, malgrado la maggiore affinità di razza, non esistono fra l'esercito francese e l'italiano quella simpatia, quel cameratismo militare, come fra gli eserciti austro-ungarico ed italiano.

« Anche nei tempi in cui le due armate si combatterono in tante numerose e micidiali battaglie, quando i due paesi stavansi di fronte come nemici mortali ed irreconciliabili, esisteva fra loro due un reciproco rispetto, colla naturale preveggenza che

la momentanea avversione sarebbesi trasformata in cordiale amicizia.

« Sebbene con obbiettivi opposti e difendendo in modo diverso i rispettivi interessi della loro patria, obbedendo al volere del loro monarca, corrispondendo alla fiducia riposta nel loro onore e nel sentimento del dovere, entrambi gli eserciti eseguirono in modo splendido il loro compito; gli stessi sentimenti, gli stessi doveri regolarono il loro contegno; essi si combatterono da bravi e valorosi soldati, si rispettarono quali leali e cavallereschi avversari, e questa reciproca stima, questa gara, questa comunanza di ispirazioni, coltivarono la ventura simpatia, che fece di antecedenti avversari i migliori camerati, due amici legati da rispetto e da benevolenza. Chi ne voglia una prova, la cerchi nelle memorie del generale pontificio Pimodan. Ugualmente con parole profetiche si espresse il defunto addetto militare all'ambasciata austro-ungarica in Italia, il tenente colonnello von Pollak, nella circostanza della solenne consacrazione del monumento di Solferino. Egli fece allora un brindisi, che fu accolto con giubilo, e disse:

« La cordiale amicizia e il cameratismo che ora sorgono fra l'esercito italiano e l'austro-ungarico saranno tanto più forti e sicuri, in quanto si fondano sopra il rispetto e la simpatia consacrati da entrambe le parti sui campi di battaglia ed in pugne cavalleresche. »

« Entrambi gli eserciti gareggiano e si eguagliano nell'amore di patria, si sentono figli della nazione, cittadini dello Stato, e vivono in comunanza di affetto con la popolazione, senza quello spirito di casta degli altri eserciti, senza quel freddo distacco fra il militare ed il civile, come accade altrove. Nel fatto esistono fra gli eserciti austro-ungarico e l'esercito italiano tanti armonici punti di contatto ed una così intima connessione nei loro sentimenti, nel loro contegno, nei loro interessi, che scaturisce naturale una simpatia, basata sopra lo scambievole rispetto.

« In nessuno dei due eserciti vi sono differenze politiche e nazionali di partito, nè si è potuto scuotere il senso di concordia, di unione, di disciplina; nessuno dei due eserciti nella propria condotta si è lasciato influenzare da politici eccitamenti, nessuno dei due eserciti fa della politica; il soldato austro-ungarico, come l'italiano, si sente soldato, cittadino e difensore della sua patria. Lo stesso spirito di corpo, la stessa abnegazione, lo spirito di sacrificio, la stessa modestia, che avvicinano in tempi di bisogno e di pericolo l'esercito austro-ungarico ai cittadini, e lo spronano ad eroici atti di servizio, animano anche il soldato italiano, e nessuna disgrazia, nessun pericolo colpiscono l'amata patria senza che il soldato austro-ungarico ed il soldato italiano, si mettano alla testa, offrano la loro vita per evitare una sventura per bandire il pericolo, per servire a tutti di esempio splendido, di sacrifizio personale e di energia d'azione. Il soldato austriaco si è mostrato presso Szegbedino, l'italiano presso Ischia coraggioso e pronto a soccorrere la sventura.

« Non è da meravigliarsi, anzi è naturale, che in queste condizioni, in tanta eguaglianza di sentire, di carattere e di pensiero fra i due eserciti sempre più si sviluppi una vera reciproca simpatia, e perciò si comprende puranco che sia salutata anche dall'esercito italiano con vivace gioia e soddisfazione la voce di un avvicinamento fra l'Austria-Ungheria e l'Italia avendo amica la Germania.

« In nessun esercito del mondo la disciplina è tenuta con maggior rigore che in quello italiano; il soldato italiano è abituato all'obbedienza e a non politicare, e perciò non è in istato di esternare i propri sentimenti, ma per questo appunto egli sente non meno vivamente le gioie e le pene della patria, e se anche mancano in entrambi gli eserciti pubbliche ed esterne manifestazioni di soddisfazione per gli amichevoli rapporti dei due reciproci Stati, tuttavia non v'ha alcun dubbio che questa relazione di amicizia non sia con viva contentezza accettata in ambedue gli eserciti.

« Si è avuto occasione tanto da una parte, come dall'altra, di persuadersi della vigoria militare, della progressiva istruzione, dell'eccellente spirito militare, della stretta disciplina dell'esercito italiano, in guisa da considerare quest'esercito come un amico quasi di origine comune e della stessa famiglia, un alleato pregevole, ed è naturale si saluti con giubilo la possibilità di quest'alleanza. Tutti gli uomini competenti e le persone dell'arte si esprimono con profondo rispetto riguardo ai progressi fatti dall'esercito italiano in questi ultimi anni nella sua organizzazione, nella sua istruzione e nella sua compattezza militare; nell'esercito italiano domina quel sentimento delle proprie forze, quella nobile coscienza di sè, che dà la conoscenza del proprio valore, e questa è tale, che lo mette a pari delle armate delle altre grandi potenze: questo sentimento non contribuisce poco all'eccitamento a procedere sulla via intrapresa a perfezionarsi sempre più, a provare nelle ore del bisogno che anche l'Italia può contare sopra un potente, bravo, valoroso e bello esercito.

« La coscienza del valore di queste due armate e della forza che la loro unione può avere nei giorni del pericolo, non varrà poco per contribuire a completare il loro riavvicinamento già iniziato e per collegarle in una formale alleanza. — Quando ciò sarà avvenuto e queste tre grandi e brave armate dell'Europa centrale si saranno date la mano in solidale alleanza, potranno questi tre Stati non solo resistere alle burrasche, andar incontro agli avvenimenti colla maggiore tranquillità, ma la esistenza di questa unione basterà per allontanare il pericolo d'una guerra e per assicurare l'esistenza della pace. »

## Notizie Italiane

ROMA 28. — La Milizia mobile sarà congedata l'11 settembre. I soldati che prendono parte alle grandi manovre, andranno a casa appena finite queste.

I rappresentanti esteri consigliarono il Papa a sospendere il pellegrinaggio italiano.

PERAROLO 28. — Il Sindaco e la Giunta di Feltre arrivarono per complimentare la Regina. Furono ricevuti in udienza.

Continuano le dimostrazioni d'affetto e di devozione a S. M.

MILANO — Era sorta questione sui prestiti di Milano 1861 e 1866.

Venne annunziato, che si era adottata la prescrizione pei rimborsi e premi alle obbligazioni di detti prestiti, dopo un quinquennio dalla loro esigibilità.

Ecco invece, secondo il *Sole*, come stanno le cose:

« Alla Contabilità municipale sorse infatti il dubbio, se si potesse o meno applicare la prescrizione quinquennale a detti prestiti. Essa redò un rapporto alla Giunta, perchè lo chiarisca e la Giunta deciderà a giorni. Non è stata quindi ancora presa alcuna disposizione in proposito.

Qualche titolo presentato all'incasso venne tenuto in sospeso, per qualche giorno, questo è vero. Ma che i portatori delle obbligazioni della nostra città sieno pur tranquilli: la Giunta di Milano non voterà certo una prescrizione ingiusta, che non adottò mai prima, e della quale non è parola nei patti e regolamenti dei prestiti stessi. È del resto questione di onestà e di diritto. »

— Ier'altro fu fatta grande accoglienza a 600 operai di Bologna, 400 di Monza e 150 di Lissona venuti per visitare l'Esposizione.

FIRENZE 28. — Assistevano oggi al *meeting* contro le guarentigie circa trecento persone. C'era uno straordinario apparato di forze.

Il signor Campanella, presidente, disse che tale apparato era una provocazione del prefetto Corte. In allora il delegato dichiarò sciolto il Comizio. Ne nacquero dei tumulti e si fecero varii arresti.

I *reporters* della *Gazzetta d'Italia* e del *Fieramosca*, credendosi offesi dalle guardie, protestarono stasera nei loro giornali.

Fra gli arrestati vi sono alcuni internazionali.

Il contegno dell'Autorità è censuratissimo dai giornali e dalla popolazione.

TORINO — Togliamo dal *Risorgimento*:

Il signor Fortina, scomparso, come dicemmo, da un mese, sarebbe stato visto a Roma, secondo alcuni giornali della città. Fosse vero!

— Ieri sera a mezzanotte da via Po e piazza Vittorio Emanuele uno spettacolo imponente presentava il Monte dei Cappuccini circondato tutto all'intorno dalle fiamme che divampavano spaventosamente minacciando la chiesa e l'antico convento, ove tiene la sua sede il Club Alpino, sezione torinese.

Stante l'ora tarda non possiamo dare ragguagli precisi sull'estensione dell'incendio e sulle cause che lo procurarono. Sappiamo che i pompieri accorsero prontamente con soldati, guardie municipali e di P. S., e che le autorità diedero ordini opportuni per circoscrivere il fuoco che poteva prendere una grande estensione, trovando alimento nelle boscaglie di quel colle. A domani il resto.

SASSARI 27 — I ragguagli ufficiali attenuano grandemente le prime notizie sull'incendio di Benetutti.

I danni cagionati dal fuoco non superano le 60 mila lire. Non v'è stata nessuna vittima.

Il fuoco incominciò in territorio di Bosco e si estese al contado di Benetutti ed a quello di Nule. I soldati mandati da Sassari hanno fatto miracoli di energia e di abnegazione.

PONTREMOLI 27 — Nel disastro annunziato dell'altro ieri al polverificio, saltarono quattro casotti. Quattro operai rimasero morti ed uno ferito gravemente.

TRAPANI 27 — Telegrafano al *Diritto:*

La banda di grassatori, capitanata dal famigerato Calamia, dopo il sequestro del possidente Testone, ha tentato più volte di penetrare nella nostra provincia.

Una forte squadra di carabinieri a cavallo insegue la banda senza posa.

FROSINONE 28 — Il Comizio riuscì meschinissimo. Intervennero ottanta persone e non poterono votare l'ordine del giorno che chiedeva l'abolizione delle guarentigie e del primo articolo dello Statuto, avendolo vietato le autorità.

Presiedeva il Comizio certo Salvatori.

NAPOLI 28 — Il marchese di Noailles è stato a prender congedo dal Ministro Mancini, quindi è partito alla volta di Biarritz.

CAGLIARI — Nelle acque fra Carloforte e Teulada si sommerse il brigantino francese *Maria Cloire*, di 200 tonnellate, del valore di L. 10,000, carico di una quantità di minerale di ferro pel complessivo valore di Lire 22,000, diretto da Cagliari per Marsiglia. Si salvarono soltanto il capitano armatore Berraud Joseph, sette uomini di equipaggio e due passeggieri mediante un canotto dello stesso legno. Giunsero in Carloforte il successivo giorno e presentaronsi al console francese. Tale bastimento era assicurato presso una società parigina. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

## Notizie Estere

FRANCIA — Nel consiglio parziale di ministri tenutosi ieri non si presero deliberazioni sugli affari di Tunisi e dell'Algeria, stante l'assenza del ministro della guerra.

Intanto le notizie dall'Africa son sempre più inquietanti.

In Algeria la distruzione della tomba di Lidicheik, imprudentemente ordinata dal generale Negrier sotto pretesto di impedire i pellegrinaggi degli indigeni, minaccia di avere gravissime conseguenze.

Molte tribù di arabi si sarebbero ribellate.

A Tunisi il governo francese è impotente a mantenere il buon ordine. Roustan sarebbe stato chiamato d'urgenza in Francia, per interrogarlo sui provvedimenti da adottarsi.

SPAGNA — Il ciclone annunziato dai dispacci di Nuova York è arrivato. Nella baia di Biscaglia la fregata *Sagunto* con a bordo il re e la regina di Spagna fu assai malmenata e scossa. Il ministro della marina precipitò dal cassero riportando leggiere ferite.

TUNISI 27. — È giunta or ora notizia che gli indigeni insorti in numero di parecchie migliaia assalirono il campo francese di Hanza, presso Hammamet. Ne seguì una battaglia sanguinosa; gl'insorti furono respinti.

AUS. UNGH. — Lo *Czas* di Cracovia smentisce categoricamente le voci che corrono circa un prossimo convegno di re Umberto cogli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

— Fu commesso un furto nella chiesa di Santa Maria.

— L'autorità minaccia severe punizioni contro i raccoglitori di denari per la ricostruzione del teatro di Praga.

GERMANIA — Il signor Nepler, candidato liberale, tenne ier l'altro a Berlino un discorso da cui abbiamo appreso delle cose strane ed inattese.

Parlando delle imposte, disse che non si deve prendere a modello la Francia, poichè le finanze di questo paese non sono più così floride come lo si crede.

Il grande prestito fatto da Thiers per pagare la contribuzione di guerra, era stato coperto 34 volte.

Il prestito dell'anno scorso si proclamò essere stato coperto 15 volte, ma invece non venne coperto neanche una volta sola. Duecento milioni furono assunti dal pubblico, ma ottocento milioni stanno ancora nelle mani dei banchieri.

Thiers promise di far ammortizzare annualmente 200 milioni del prestito, ma di questa promessa non si è parlato, nè sotto Mac-Mahon, nè sotto Grévy.

TURCHIA — La Porta insiste presso le potenze per l'esecuzione dell'articolo del trattato di Berlino relativo al tributo della Bulgaria. La Porta dice che, prima di intendersi coi suoi creditori, è urgente per essa di conoscere l'ammontare delle sue risorse. La soluzione di tale questione sarà confidata a una Commissione internazionale che andrà a Sofia ad intendersi col Governo bulgaro, oppure a una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

EGITTO — L'*Economista* di Cairo dice di aver potuto ottenere dal sig. Pritchard, viaggiatore francese, reduce dall'Abissinia, alcune notizie sulla strage della spedizione Giulietti.

Da queste notizie risulterebbe che il Giulietti ed i suoi valorosi compagni, attaccati improvvisamente da circa due mila Danakil, si difesero col massimo coraggio, uccidendone oltre duecento, ma che infine, sopraffatti dal numero, furono tutti orribilmente massacrati.

## RASSEGNA COMMERCIALE

Mercato meno attivo dei precedenti.

Formenti invariati per le consegne lontane e solo qualche concessione veniva accordata sulle consegne pronte. Le spedizioni si mantengono quasi allo zero. Prezzi: L. 27.50 a 31 del quintale secondo le qualità, l'entità della partita e le condizioni più o meno lunghe.

Granoni in ribasso; offerte le qualità di Polesine a L. 22.25 senza compratori; le qualità estere che van formando deposito piuttosto rilevante a Venezia contribuiscono a far perdere terreno ai prezzi.

Avena in aumento, pagasi L. 19 50 a 20.

## Cronaca e fatti diversi

**Tramvie.** — Sappiamo che la Deputazione provinciale la quale, come annunciammo, aveva ordinata la sospensione dei lavori intrapresi dalla Società concessionaria, ha ora tolto ogni veto, per cui i lavori potranno essere continuati, previa l'approvazione ministeriale e sotto la sorveglianza dell'ufficio tecnico provinciale.

Sappiamo inoltre che la Società ha nominato il suo Consiglio d'Amministrazione nelle persone dei seguenti signori; comm. avv. Pietro Beonio, cav. Secondo Cremonesi, cav. Luigi Cingia, cav. Girolamo ing. Chizzolini.

La nomina di questo Consiglio composto d' uomini reputatissimi sott' ogni rispetto ci lascia sperare che il periodo delle lentezze e delle tergiversazioni sia chiuso e che ora s' intraprenderanno con la maggior possibile alacrità i desiderati lavori.

**Lavori del Duomo.** — Sono state tolte le impalcature che coprivano le pitture eseguite dai bravi artisti Virginio Monti (figurista) e Luigi Roncato (decoratore) sui disegni del nostro celeberrimo concittadino cav. comm. Alessandro Mantovani. Di questi lavori parleremo a miglior agio

Oggi stesso la Commissione di Belle Arti ha creduto suo dovere di recarsi a far visita al Mantovani, e per congratularsi seco lui della sua valentia e per augurargli un felicissimo viaggio, partendo egli oggi stesso alle tre pomeridiane.

**Prodotti agrari all' Esposizione.** — La Direzione del Comizio agrario ha inviato alla mostra di Milano una collezione completa dei raccolti di frumento e di canepa fatti quest' anno nei vari comuni del Circondario ferrarese. Ha pure mandato alcuni formaggi provenienti dalle cascine del sig. conte Revedin e dei signori Pietro e Carlo Nagliati.

**Incendio.** — A Marrara nel giorno 25 si manifestò casualmente un incendio in un fienile del sig. Pareschi Giuseppe cagionando in complesso un danno di circa L. 2150.

**Per chi cerca impiego.** — Avviso di concorso a quindici posti di alunno nelle Cancellerie Giudiziarie del Distretto della Corte d' Appello di Bologna.

Il primo Presidente della R. Corte d' Appello di Bologna, dichiara aperti gli esami di concorso ai posti suddetti. Gli esami avranno luogo il giorno 4 ottobre p. v. alle ore 11 ant. nella sede dei Tribunali Civili di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì.

**Abusi verso le R. Poste.** — Lamentando la Direzione generale delle poste l' impunità che, nella maggioranza dei casi, copre l' abuso che va ognor più estendendosi nel pubblico di spedire giornali, stampe e campioni contenenti lettere e scritti, con danno evidente dell' amministrazione, ha ricordato agli uffici dipendenti l' obbligo che essi hanno d' invigilare e disporre che la verifica dei giornali, stampe e campioni sia fatta costantemente in quegli uffici ove la quantità delle stampe non sia tale da impedirlo. Nelle grandi direzioni e negli uffici di stazione, dove la quantità dei giornali non permetterebbe una regolare generale verifica, suggerisce che questa sia fatta saltuariamente sopra un certo numero tutti i giorni, valendosi, ove occorra, della facoltà consentita dal regolamento di poter trattenere fino alla corsa successiva gli oggetti rinvenuti nelle buche postali meno di due ore prima della spedizione dei dispacci.

**In questura.** — A Fossanova è stato arrestato un individuo per furto, ed un altro pel medesimo titolo a Pescara.

### CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

**AVVISO**

Con deliberazione del 9 corrente Agosto il Consiglio Amministrativo di questa Cassa di Risparmio ha stabilito di chiudere col 30 del prossimo venturo mese di Settembre il cambio dei libretti di credito libero aperto col 18 prossimo passato Maggio come all' avviso 14 stesso mese.

S' invitano quindi quei possessori che ancora non vi si fossero prestati, ad eseguirlo entro detto termine.

Ferrara 10 Agosto 1881

*Il Presidente*
FIORANI

### UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Agosto 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rossi Margherita di Cesare, d' anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N 0.

29 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 5 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Papotti Francesco fu Petronio, di anni 62, macellaio, coniugato — Damiani Pietro fu Antonio, d' anni 45, villico, coniugato — Deluigi Lucia fu Francesco, di anni 79, villica, ved. — Poggi Giuseppe fu Antonio, d' anni 75, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Agosto

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 14°, 6 C |
| Alt. med. mm. 764 12 | » mass.ª 25, 3 » |
| Al liv. del mare 766.13 | » media 19, 3 » |
| Umidità media: 59°, 0 | Ven. dom. Vario |

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

30 Agosto — Temp. minima 14° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Agosto ore 12 min. 3 sec. 45

**(Vedi teleg. in 4ª pagina)**

**P. CAVALIERI Direttore responsabile.**

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## TELEGRAMMI

*( Agenzia Stefani )*

*Roma* 29. — *Parigi* 28. — Finora credesi che la Camera non sarà convocata prima del 18 ottobre.

E inesatta la notizia di una modificazione ministeriale avanti la riunione della Camera.

*Cairo* 28. — Il kedivè risiederà al Cairo dal 1° di novembre.

Il ministero considera necessaria la sua presenza.

*Vienna* 28. — A mezzogiorno si fece la consacrazione dell' arcivescovo di Vienna, mons. Ganglbauer. Fu consacrato da mons. Vannutelli. Assistevano molti dignitari della Chiesa e il ministro barone Conrad alla testa delle autorità. Folla immensa. Dopo la cerimonia l' arcivescovo ricevette congratulazioni generali.

*Taranto* 29. — La squadra partirà per Reggio ed Ischia e si riunirà alla seconda divisione ed andrà a Gaeta.

Il *Duilio* andrà a Civitavecchia, Livorno, Spezia e Genova.

L' *Affondatore* giunto a Reggio si recherà a Palermo. Finita l' inchiesta di Sfax darà cambio alla *Maria Pia* nelle acque tunisine.

*Venezia* 29. — È giunto Tecchio.

*Londra* 29. — La regina creò dei nuovi Pari.

*Washington* 29. — Garfield sta meglio, ritiene i cibi, il polso è più forte.

*Londra* 29 — Il *Times* dice che Riaz pascià licenziò il ministro dei lavori pubblici.

Daud pascià tenterà probabilmente di licenziare l'esercito. Credesi che lo scopo della visita di Males a Costantinopoli sia di combinare l'occupazione mista anglo-franco-turco durante il licenziamento, ma tale politica è considerata pericolosa.

*Parigi* 29. — Gli abitanti di Susa chiesero istantemente l' occupazione francese della città. Assicurasi sieno stati dati ordini per occuparla.

*Napoli* 29. — Il *Corriere del Mattino* annunzia una prossima adunanza a Napoli di deputati delle provincie meridionali.

*Nizza* 29. — Il treno da Marsiglia a Ventimiglia deragliò iersera alla spiaggia del mare per Agay e Trayas. La locomotiva e quattro vagoni di merci precipitarono dall'altezza di 15 metri sulle roccie. Due macchinisti rimasero uccisi. Due conduttori e 7 viaggiatori feriti.

*New York* 29. — La tempesta cagionò molti danni nelle coste meridionali dell'Atlantico. Il telegrafo di Cuba è interrotto.

Dicesi che gli indiani si siano impadroniti del villaggio Turchia nel Nuovo Messico uccidendo 70 persone.

*Udine* 29. — Iersera un incendio sviluppossi nel fabbricato Cernazzai nel comune di Mortelliana, dura tuttora, ma circoscritto al fabbricato. Nessuna vittima.

I danni ascendono a lire 200 mila.

*Roma* 29. — L' *Italia Militare* reca che il Re seguirà alle grandi manovre presso Padova il comandante Pallavicini di Riola. Sua Maestà arriverà ai 9 di settembre con il ministro della guerra ed assisterà quel giorno alla fazione a divisioni contrapposte presso il Cattaio; seguirà le rimanenti operazioni fino alla rivista finale l' 11 settembre a Padova.